



NOTIZIARIO

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

NOTIZIARIO Club Alpino Italiano
Sezione di .VARESE

Direttore responsabile: Zanetti Pierluigi
Coordinamento redazionale: Tettamanzi Edoardo
Sede sociale: Via Speri della Chiesa Jemoli 12 (VA)
Telefono/fax : 0332 289267
E-mail : caivarese@caivarese.it
Sito WEB : www.caivarese.it
Cod. Fiscale : 80008820120
Stampa : JOSCA industria grafica editoriale, Varese
Spedizione : in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB
(VARESE) - Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:
"Poste Italiane s.p.a."

attività culturale

Realizzato
con
il
contributo



Assessorato alla Cultura



Mercoledì 13 giugno

Le tesi vincitrici del premio:
Storia della Montagna—CAI Varese
2010 e 2011



*Il caso Parco Regionale Campo dei Fiori
e del territorio del lago di Varese*

relatrice . *Elisa Sanna*

*I cambiamenti climatici
permafrost e gli ecosistemi d'alta quota*

relatore . *Michele Delle Fratte*



"Elisa Sanna presenta la sua tesi in cui verrà trattato il tema della biodiversità, cercando di farne capire l'importanza sia a livello globale sia a livello locale. In particolare, verrà presa in considerazione la zona del Parco Regionale Campo dei Fiori e il territorio del Lago di Varese, un'area di fondamentale importanza per il collegamento tra le Prealpi e il Fiume Ticino e per tale motivo facente parte di Rete Natura 2000, la Rete ecologica europea. Nell'ambito della tutela ambientale, riveste un ruolo fondamentale anche la sensibilizzazione dei cittadini, attuata tramite vari interventi di comunicazione ed educazione ambientale."

attività culturale

... Continua a pagina 2

Gli ambienti alpini d'alta quota, così come quelli polari, sono considerati tra i più suscettibili al drammatico cambiamento climatico al quale stiamo assistendo negli ultimi anni.

In questi ambienti uno strumento molto utile per il monitoraggio di questi fenomeni sono il permafrost e gli ecosistemi ad esso associati. Ma quali sono le potenziali conseguenze della degradazione del permafrost sulle nostre Alpi? Quali le influenze sulla vegetazione d'alta quota?

La ricerca svolta da **Michele Dalle Fratte** nell'estate del 2010, presso la **Vallaccia Corta**, una piccola valle laterale della Valdidentro (alta Valtellina), ebbe come soggetto proprio lo studio delle relazioni tra il clima, il permafrost e la fenologia della vegetazione in ambiente alpino d'alta quota. . Dalle **Alpi al Polo Sud** attraverso lo studio del cambiamento climatico, del permafrost e della vegetazione di ambienti estremi. L'approfondimento di queste dinamiche, ha portato, infatti, Michele Dalle Fratte a fare ricerca nel continente gelato, l'Antartide. Colmare la distanza dall'Italia di 16.000 Km, lavorare in condizioni climatiche estreme e quante altre sfide. Un breve racconto che ci guiderà attraverso la base di ricerca inglese presso l'**Isola di Signy**, e la stazione di ricerca italiana **MZS 'Mario Zucchelli Station'**.



Durante la serata
verrà comunica-
to ed assegnato
il premio



**Storia della Montagna
CAI Varese**

alla tesi vincitrice per l'anno 2012



Aula Magna
Università dell'Insubria
Via Dunant, - Varese
ore 21.15
In collaborazione con



PROVINCIA
di VARESE



Università degli Studi
dell'Insubria



COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura

attività culturale

Continua da pagina 1

Si è tenuta sabato 19 e domenica 20 Maggio us a Porretta Terme, organizzata dalla locale Sezione del CAI, la annuale **Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano**. All'odg di sabato 19 il conferimento della medaglia d'oro del CAI al nostro socio e accademico **Ing. Carlo Zanantoni**.

Cresciuto alpinisticamente in Dolomiti dopo il suo trasferimento a Varese ha cominciato a frequentare con gli alpinisti Varese le montagne di granito e le pareti nord di ghiaccio facendosi apprezzare per la sua umanità e per la profonda cultura che spaziava in ambiti diversi.

Mario Bisaccia, negli anni sessanta ebbe l'idea di costituire la Commissione Centrale Materiali e Tecniche di cui divenne Presidente, grazie alla sue spiccate doti di coordinatore scelse attentamente gli uomini che con lui dovevano collaborare nella ricerca, oltre agli specialisti che operavano sul terreno chiamò Carlo Zanantoni che divenne, grazie alla sua capacità di trasformare con ordine matematico ciò che succedeva sul terreno, la mente scientifica del gruppo.

Nel 1968 veniva allestito presso la **Palestra di Roccia di Campo dei Fiori** il primo impianto per la tenuta del volo del capocordata con fattore di caduta estrema.

Furono eseguite innumerevoli prove per studiare il sistema di ancoraggio in parete e verificare la funzionalità del nodo mezzo barcaiole come assorbitore di energia. Nel settembre del 1973 ad Andermatt nel corso di una riunione UIAA si dovevano effettuare in un confronto diretto le tecniche di assicurazione delle diverse nazioni Europee, dimostratore del metodo Italiano era **Pietro**



Gilardoni che utilizzava i mezzi tradizionali della cordata, al termine delle prove e dopo attente valutazioni da parte della **Commissione di Sicurezza** il metodo Italiano veniva raccomandato come **metodo ufficiale UIAA**. Il lavoro sul terreno e gli studi effettuati da Carlo Zanantoni avevano portato a questo importante riconoscimento.

Dopo l'improvvisa scomparsa di Mario Bisaccia, venne nominato vice presidente della Commissione e responsabile del gruppo di lavoro UIAA per la modifica delle norme sulle Label delle corde. Anni di intenso lavoro hanno permesso di definire le norme sulle imbragature, sui moschettoni, sui caschi e sui chiodi. Divenuto presidente della Commissione, verso il 1990, vennero approvate dalla UIAA le Label definitive sulle corde, caschi, chiodi, piccozze, moschettoni e cordini. Tutti questi obiettivi che hanno permesso di dare maggiore sicurezza all'alpinismo sono stati raggiunti grazie all'instancabile lavoro ed entusiasmo di Carlo e sono stati fonte di grande soddisfazione per tutte le persone che hanno dato il loro contributo alle diverse attività.

Per i motivi esposti e su proposta del Presidente, il **Consiglio Direttivo della Sezione** ha deliberato nella seduta del 14 maggio di iscrivere **Carlo Zanantoni** all' **Albo d'onore del CAI Varese**.

Il riconoscimento verrà conferito in occasione della serata Culturale del

13 Giugno

presso l'Università dell'Insubria



Il film dei soci del IV° Martedì

Martedì 26 giugno
Ore 21.15 in sede

Tor des Géants *endurance trail della Valle d'Aosta*

330 km e 24000m di dislivello positivo lungo le due Alte Vie della regione, 1200 volontari, 500 partecipanti provenienti da 22 nazioni, 25 passi oltre i 2000 m, 30 laghi di montagna, 32 comuni attraversati...

il tutto in un tempo massimo di 150 ore!

Presenterà la serata **Attilio Ossola**, che da 2 anni partecipa alla manifestazione come volontario con turni diurni e notturni.

Per farvi capire quale successo sta riscontrando la manifestazione ecco alcuni dati:

ediz. 2010 iscritti **350**

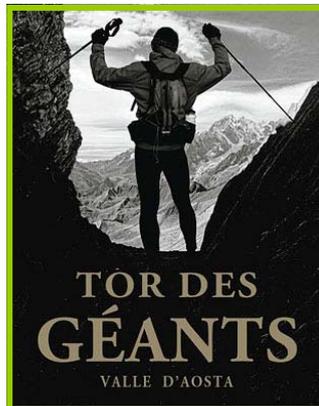
iscrizioni chiuse dopo una settimana

ediz- 2011 iscritti **550**

iscrizioni chiuse dopo 2 giorni

ediz. 2012 iscritti **650**

iscrizioni chiuse in 27 minuti!!!



Il Tor des Géants è la prima ed unica gara che unisce la lunga distanza all'individualità del corridore, non sono imposte dall'organizzazione tappe forzate, vince chi ci mette meno tempo gestendosi i riposi e le fermate ai ristoranti. Il Tor des Géants è la prima gara di questo genere che coinvolge una regione intera, lungo i suoi bellissimi sentieri ai piedi dei più importanti 4000 delle Alpi (Monte Bianco, Rutor, Gran Paradiso, Monte Rosa e Cervino) ed attraverso il Parco Nazionale del Gran Paradiso e quello Regionale del Mont Avic. Questo trail non è solo una manifestazione sportiva agonistica, ma anche un mezzo di promozione turistica per il territorio valdostano ed i comuni coinvolti.

Mercoledì 6 giugno

FILM VIBRAM

Ore 21.15

*Aula Maga Università dell' Insubria
Via Ravasi*

Nell'ambito della ricerca applicata ai materiali che da sempre caratterizza l'attività della società varesina, verrà presentato e commentato dai protagonisti e del regista il film



"The Extraordinary Story"

PROGRAMMA:

- apertura lavori a cura del **Cai Varese**
- **Adriano Zuccala**
(Vibram e vitale bramani)
- **Jerome Bernard**
(Vibram e il trailrunning)
- **proiezione film**
- **Alessandro Beltrame**
(regista del film)
- **Beppe Marrazzi e Marco Zanchi**
(atleta trailrunning team vibram)
- **Enrico Arcelli**
(allenamento ed alimentazione per il trailrunning)
- **discussione aperta**

moderatore:

Edoardo Tettamanzi





escursionismo



**Le gite
di
giugno**

DOMENICA 10 giugno 2012

Passo della Rossa mt.2464 con traversata sul Passo del Crampio - Codelago dall'Alpe Devero mt. 1631 - VB

Ritrovo e partenza: piazzale Foresio ore 6.30 Viaggio autobus. Quote partecipazione: soci € 18,00, non soci € 25,00 Difficoltà :E-EE . Dislivello in salita : mt. 830 ca. Dislivello in discesa : mt. 1500 ca. Tempi di percorrenza: in salita ore 3; in discesa ore 4 Informazioni e iscrizioni presso: **Diego Aimetti - Matteo Baruffato** Attrezzatura : da **Escursionismo**

DOMENICA 24 Giugno

PIZZO TANEDA mt 2667 in traversata dal passo del Lucomagno a Piora TI CH

Ritrovo e partenza ore: piazzale Foresio ore 7.00 Viaggio in autobus + funicolare Quote partecipazione : soci € 18 non soci € 25 + € 7,50 per funicolare Ritom Difficoltà : E Dislivello in salita: 750 m Dislivello in discesa: 880 m Tempo di percorrenza : Salita ore 4 Discesa: ore 3.30 Informazioni e iscrizioni presso: **Roberto Andrighetto** Attrezzatura : da escursionismo adatta alla stagione e alla quota Ricordare: documenti validi per espatrio.

itinerari

Passo della Rossa mt.2464 con traversata sul Passo del Crampio

Il Passo della Rossa è una conca rocciosa, delimitata dal Pizzo Crampio Nord e dalla Punta della Rossa, dove fra bancate di roccia rossastra e giganteschi massi spiccano laghetti colorati di un blu intenso; alcuni sono poco più di pozzanghere, altri invece hanno dimensioni ragguardevoli, come il Geisspfadsee e lo Zuesee posti poco oltre il confine. In pieno estate lo scioglimento delle nevi alimenta il gioco bizzarro dell'acqua che riempie ogni anfratto. A differenza di altri valichi ossolani (pensiamo solo alla vicina Bocchetta d'Arbola o al Passo Gries), il Passo della Rossa non ebbe grande rilevanza nei secoli scorsi e nessuna frequenza come transito mercantile. Questo per la difficoltà a salire lo sbarramento roccioso adducante al valico, oggi facilitato da una scala in ferro, che precludeva ogni passaggio alle bestie da soma ed

a tutte le persone poco inclini ad arrampicare anche su un terreno estremamente facile. Il Passo della Rossa

segnava n. 45). Si prosegue verso destra attraversando una zona cosparsa di massi erratici, alcuni di enormi dimensioni; superato un risalto boscoso si entra nei prati dell'Alpe Campello.

Dopo aver incontrato le prime casere si prosegue sul prato sino a portarsi ad altre due baite ancora in buono stato, quindi si entra nel bosco rado puntando al torrente della Rossa. Si sale sulla destra per ripide tracce, superando anche una piccola placca rocciosa quasi sempre umida attrezzata con catene. Proseguendo sempre sulla destra del valoncello, dopo aver per-

corso alcuni tornanti, con un lungo diagonale ci si porta al Piano della Rossa (m. 2.051 - ore 1,20), dove troneggia un enorme masso adibito a ricovero di fortuna. A scelta si può guardare il torrente e giungere al grande sasso o, tenendosi sulla destra, continuare sulla pietraia sino ad incrociare il sentiero che si alza a ridosso della placconata grigia. Si prosegue per ripide tracce, spostandosi



È disponibile in sede e presso i capigita delle prossime escursioni il DVD presentato venerdì 18 maggio relativo alle immagini delle uscite 2011 raccontate in musica. Come per lo scorso anno non è stato stabilito nessun costo. Tutte le contribuzioni libere saranno comunque puntualmente rendicontate e destinate ad una specifica iniziativa che verrà decisa dal Consiglio Sezionale.

è oggi un valico escursionistico piuttosto frequentato per la classica traversata da Devero: Binn con ritorno dal Passo di Carnera oppure dalla Bocchetta d'Arbola. Il luogo è molto bello: siamo nel regno della roccia, fra pareti vertiginose su cui sono stati tracciati impegnativi itinerari alpinistici. Il colore rossastro della roccia (il famoso Serpentino di Devero) è dovuto all'ossidazione superficiale di concentrazioni di minerali ferrosi. Volgendo lo sguardo, gli gneiss bianchi delle Torri di Geisspfad sono indicative della complessità geologica di queste montagne. Se utilizzeremo l'autobus sarà necessario trasbordare a Bacceno, utilizzando il servizio pubblico di minibus che ci porterà a Devero da cui seguendo la carrareccia che conduce alla località Canton, appena attraversato il ponticello che conduce al rifugio Castiglioni, si devia decisamente a destra seguendo il ruscello e attraversando un nucleo di case di recente costruzione (indicazioni rosso-gialle,



Passo della Rossa



a destra per poi tornare un poco a sinistra su di un praticello, nel punto in cui si spegne la bastionata rocciosa. Con un percorso che si snoda in mezzo alla rada vegetazione, si sale dritti puntando alla parete rocciosa, che si supera aiutati da una scala metallica di circa 8 metri. Ci si sposta quindi a destra seguendo una serie di facili cenge e camini e si sbucca quindi nell'ampia conca che porta al passo. Camminando in mezzo a grossi sassi, seguendo gli ometti e le tracce di vernice, ci si sposta leggermente a destra, si rasenta un laghetto e, per rocce tondeggianti levigate dall'antico corso dei ghiacciai, ci si alza leggermente di quota. Il paesaggio non muta sino a giungere al passo, poco più che una depressione in mezzo alla roccia, segnato anche dai cippi del confine di stato. Scendendo leggermente a destra si giunge al lago di Geisspfad, la nostra meta. Dal lago ripartiamo alla volta del passo del grampelpass (2553), da cui si imbocca il canalone che attraverso sfasciumi di sempre maggior dimensioni e occasionali residui di neve si giunge all'imbocco della ripida discesa per la Valdeserta che ci conduce all'altopiano della valdeserta (2037m). Da qui ci si inoltra in un sempre più fitta vegetazione fino a raggiungere il sentiero che costeggia il Lago Devero (1856 circa). Il comodo sentiero ci condurrà poi all'abitato del devero e successivamente si prende la storica ed ormai poco frequentata mulattiera in parte lastricata che con una serie di tornanti conduce rapidamente alla centrale Enel di Goglio (m 1103). La situazione della neve in sede di ulteriore sopralluogo condiziona la scelta del percorso di rientro.

PIZZO TANEDA mt 2667 in traversata dal passo del Lucomagno a Piora TI CH

Il pizzo Taneda è un famoso belvedere, citato nel 1893 come il "Gornergrat di Piora" da W.A.B. Coolidge, uno dei più grandi conoscitori delle Alpi. È una montagna dai larghi e dolci fianchi sul versante della val Cadlimo, che precipita invece con alte pareti sul versante meridionale. Ed è una montagna cinta di laghi, dalla cui cima potremo riflettere su una felice frase dello storico Jules Michelet: "i laghi della Svizzera sono gli occhi della Svizzera, il loro azzurro raddoppia il cielo".

Il "giro delle meraviglie": con questa allettante descrizione nella fortunata collana dei "Laghetto alpini della Svizzera Italiana" pubblicata qualche anno addietro dalla Banca del Gottardo, viene definito il giro dei laghi tra Piora e Cadlimo che rimareremo dall'alto o costeggeremo nel corso della nostra escursione.

Ma non saranno solo i laghi il leit-motiv

del nostro percorso: non per nulla il paesaggio tra Piora e Lucomagno è stato designato dalla Confederazione Elvetica come "monumento naturale di interesse nazionale". Dal punto di vista naturalistico le foreste di pino cembro e larice formano una foresta spettacolare e suggestiva. Dal punto di vista geologico la regione tra Lucomagno e Piora offre un caleidoscopio di rocce di origine differente: le rocce del massiccio cristallino del Gottardo (graniti, grano dioriti, gneiss), gli scisti scuri della val Piora, le dolomie cariate ed i marmi saccaroidi del Lucomagno... Tra le più interessanti ci sono proprio questi ultimi: marmi con l'aspetto e la consistenza di zucchero...

L'escursione ha inizio al Passo del Lucomagno, uno dei più importanti valichi storici delle Alpi: da qui transitarono, in tempi diversi, accompagnati dai loro eserciti, l'imperatore romano Antonino Pio, Carlo Magno, Enrico IV e Federico Barbarossa.

Dal passo del Lucomagno (1914 m) si segue dapprima la stradina che costeggia il lago di Santa Maria. Si prende poi il sentiero segnalato che sale verso l'alpe Scaione, e si procede sempre costeggiando il Reno di Medel nel fondovalle della val Cadlimo, che risulta sempre più dolce ed aperto, testimonianza del modellamento glaciale. A nord il Piz Rondadura, il Piz Blas ed il Piz Tanelin chiudono l'orizzonte. Arrivati alla Capanna Cadlimo

del CAS (2570 m) si prosegue per il Lago di Dentro (2506 m), quindi si piega in direzione S fino al Lago Scuro (2451 m); da qui, deviando in direzione SW, si perviene alla Bassa del Lago Scuro (2478 m), valico escursionistico tra la Punta Negra ed il Pizzo Taneda, da cui si ha una splendida visione del Lago Scuro e dei laghi di Ritom.

Dalla Bassa del Lago Scuro (2478 m) si sale direttamente alla vetta percorrendo un largo dosso detritico (30 min).

Dalla vetta si ridiscende alla Bassa del Lago Scuro, procedendo poi verso i laghetti di Taneda; da qui, raggiunto il lago di Tom (2022 m) e l'omonima alpe, si discende al lago Ritom, seguendo una strada in terra battuta fino alla diga di Piora (1851 m). Dalla diga sempre per strada si perviene alla stazione di Piora della funicolare (1794 m).

E per finire proveremo una delle ultime emozioni della giornata, la discesa degli ultimi 786 metri di dislivello fino a Piotta con la funicolare di Ritom, aperta al pubblico nel 1921. Una pendenza massima dell'87,8 % su un percorso di 1369 metri la rende una delle più ripide funicolari del mondo.



Il Pizzo Taneda con i sottostanti laghetti



gruppo senior



Le gite
di giugno

16° GITA – Giovedì 7 giugno Monte Resegone, anello dei Piani d'Erna (LC)

Ritrovo: Piazzale Stadio ore 6.30; partenza ore 6.45. **Fermata:** Cimitero di Belforte ore 7.00. **Mezzo di trasporto:** pullman + funivia **Difficoltà:** E **Tempo di percorrenza:** salita ore 3.00, discesa ore 2.15. **Dislivello:** salita e discesa 650 m. **Rientro previsto:** ore 19.00 **Equipaggiamento:** di media montagna, consigliati i bastoncini. **Accompagnatore:** Alessandro Orsatti

Quote: 16.00 € + 6.00 € per funivia A/R
Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese – Como – Lecco – Versasio – Partenza funivia per Piani d'Erna **Percorso in Funivia:** Versasio – Piani d'Erna (andata e ritorno) **Itinerario:** Salita: Piani d'Erna, Piano di Serrada, Resegone. Sentiero con brevi tratti di roccette e sfasciumi, talvolta attrezzati con catena passamano, ultimo tratto su cresta rocciosa. Dalla stazione della Funivia (1330 m) si scende alla Bocca d'Erna (1291 m), dove si prende il sentiero mediano (segnavia n.5) che



Monte Resegone

prosegue a mezza costa con tratti di leggera discesa e di piano, si oltrepassa un costone roccioso e poi si sale seguendo l'indicazione per Bedulletta finché si giunge a un bivio. Qui si prende a sinistra il sentiero che proviene dal Rifugio Alpinisti Monzese (segnavia n. 1) e

sale al Rifugio Azzoni. Attraverso tratti di sentiero e roccette, si sale prima al Piano di Serrada e poi al Rifugio Azzoni (1860 m.) e alla vetta del Resegone (1875 m.). Panorama apertissimo sulle Alpi, dal Monviso al Pizzo Bernina, sulla Brianza e sui laghi prealpini.

Discesa: Resegone – Sorgente Forbesette – Giuff - Piani d'Erna. Sentiero prima su ghiaia e sassi e poi nel bosco e infine su pendio erboso. Dal Rifugio Azzoni si scende sul sentiero (segnavia 17) che porta rapidamente al colletto di Brumano (1500 m) e alla Sorgente Forbesette (1378 m.). Si prosegue sullo stesso sentiero, lasciando poco dopo sulla destra il sentiero che scende al paese di Morterone, e si sale nel bosco fino alla Forcella del Giuff (1500

m.). Qui si lascia il sentiero che prosegue per la Forcella di Olino, si prende a sinistra (segnavia 7) e si scende rapidamente, nel bosco prima e su pendio erboso poi, fino ai Piani d'Erna.

17° GITA – Giovedì 14 giugno Macugnaga - Alpe Roffelstaffel - Bivacco Hinterbalmo (VB)

Ritrovo: Piazzale Stadio ore 6.30, partenza ore 6.45. **Fermata:** Cimitero di Az-

zate ore 7.00. **Mezzo di trasporto:** pullman **Difficoltà:** E **Dislivello:** salita e discesa 600 m (salita ridotta a soli 200 m. salendo in seggiovia al Belvedere) **Tempo di percorrenza:** ore 5.30 per il giro completo. **Rientro previsto:** ore 19.00 **Accompagnatore:** CAI Germignaga **Quota:** 17 €

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese – Autostrada A8/26 e poi A26 nella direzione Nord (Sempione) - Piedimulera - Valle Anzasca

- Macugnaga (Pecetto).

Itinerario: da Pecetto (1362 m.) si sale al Belvedere (1914 m.) e, procedendo sulla morena, si raggiungono i ruderi dell'alpe Fillar (1974 m.). Lasciato ad un bivio il sentiero che sale sulla sini-



Bivacco Hinterbalmo

stra al bivacco Belloni, si scende in una valletta per poi risalire attraversando alcuni conoidi detritici. Procedendo per un buon sentiero si sfiorano i ruderi dell'alpe Jazzi (1948 m.) per poi raggiungere l'alpe Roffenstaffel (1901 m.). Incrociato il sentiero che scende dal rifugio E. Sella, in discesa si attraversa il torrente su passerella, si prosegue lungo un sentiero scavato nella roccia, fino a giungere ad un bivio (cartello indicatore). Lasciato sulla destra il sentiero che scende a Pecetto, si prende il sentiero di sinistra che si alza tra alti larici, fino a raggiungere la meta della gita: l'alpe Hinterbalmo (1950 m.). Il ritorno ripercorre lo stesso percorso fino al bivio per Pecetto, dove si inizia a scendere su sentiero segnalato che perde rapidamente quota. Si passa in un lariceto, si attraversano alcuni ruscelli, si raggiunge la cascata del Bitzbach e in breve, su stradina sterrata, Pecetto.

Nota: La gita, nell'Oasi Faunistica della Valle Anzasca, è un cammino nella natura per conoscere da vicino gli animali selvatici (camosci, stambecchi, marmotte) che popolano i monti di Macugnaga, per conoscere le splendide fioriture estive e contemplare da vicino la seconda montagna d'Europa e la sua parete Est.

18° GITA – Giovedì 21 giugno Lavertezzo - Sonogno (Sentierone della Valle Verzasca) (CH/TI)

Ritrovo: Piazzale Stadio ore 7.00; partenza ore 7.15 **Fermata:** Cimitero Belforte ore 7.30 **Rientro previsto:** ore 19.00 **Mezzo di trasporto:** Pullman **Difficoltà:** T1 **Dislivello:** 395 m. **Tempo di**

percorrenza: ore 4.35 *Accompagnatori:* Sergio Pallaro – Binda Franco *Quota:* 14,00 €

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Lavertezzo (Q545) - Motta (Q615) - Brione (Q740) - Gerra (Q803) - Lorentino (Q813) - Frasco (Q885) - Sonogno (Q940)

Splendida valle Verzasca: valle dai molti volti, e un'anima rustica e forte. Stretta quasi a soffocarti nella parte bassa, con le vette che si innalzano praticamente in verticale, e gli alpeggi lassù, che ti rompi le gambe per arrivarci, e appena un po' più larga in alto, giusto quel tanto da farti fiatare. Chiusa tra la Leventina e la valle Maggia, diverse vallette laterali, misteriose, che ti chiedi dove ti portino. La roccia domina il paesaggio, sia quello naturale che quello lavorato dall'uomo. Poco

legno, poca terra, valle di fame e di emigrazione. Ma le acque del fiume... Uno smeraldo intenso e trasparente, cantano lungo tutto il percorso. È un fiume splendido, sassi lavorati e levigati, nivei e candidi. Un fiume che ti attrae per un tuffo, ma che esige rispetto, cautela e prudenza. Forti correnti ti portano via, e ogni anno l'elenco dei bagnanti morti in queste acque si allunga tragicamente.

Itinerario: Punto di partenza è il "Ponte dei Salti" di Lavertezzo, elegante ponte medioevale a doppia arcata, impropriamente detto Ponte Romano (da ammirare). Mezz'ora e si arriva di fronte a Mot-

ta, dove incombe la ripida parete del "Poncione d'Alnasca". Poco oltre, uno degli splendidi spettacoli offerti da questa valle: due cascate poste a poca distanza tra di loro, che si rompono su di una piccola ganna, creando giochi d'acqua come una fontana rinascimentale. (Foto spettacolari, solo questa meraviglia vale lo sforzo di tutta l'escursione). Passato Gana in un attimo si arriva al ponte. Qui, dal sentiero si svolta a destra per attraversarlo. Non molto

largo, senza marciapiede, curva stretta senza visibilità dall'altra parte, con le auto che escono da un riparo per valanghe (prestare molta attenzione). Terminata la salita, il sentiero ci riconduce all'altezza del fiume, che ora è largo e molto più tranquillo. Di fronte Brione. "Capannina di Alnasca". In pochi minuti arriviamo ad Alnasca, splendido insediamento. Poi l'ultima capannina, la "Froda". Ultima salitella prima di scendere nei campi di Lorentino. Si arriva al ponte pedonale di Frasco. Da qui il percorso è sostanzialmente in piano. In una ventina di minuti si arriva a Sonogno

19° GITA – Giovedì 28 giugno

Giro degli Alpi di Rima (VC)

Ritrovo: Piazzale stadio ore 6.30, partenza ore 6.45. *Fermate:* Cimitero di Azzate ore 6.55. *Rientro previsto:* ore 19.30.

Gita culturale ed escursionistica
del Gruppo Senior
in Val di Susa
con salita fino al **Monte Thabor**
(Valle Stretta)
programmata nei giorni
mercoledì 5 e giovedì 6 settembre

Serata di presentazione

Martedì 26 giugno
ore 21.15 presso la sede CAI



Mezzo di trasporto: pullman *Difficoltà:* E *Tempo di percorrenza:* ore 5.30 per l'itinerario A – ore 3.30 per l'itinerario B.

Dislivello: itinerario A 930 m – itinerario B 560 m *Equipaggiamento:* di media montagna, consigliati i bastoncini *Accompagnatori:* Walter Castoldi – Giovanna Sassi. *Quote:* 16.00 €

Note: Rima, in lingua Walser Rimmu, antico borgo Walser (XIV sec.) in Val Sermenza, è il paese più alto della Valsesia, dominato dalla mole triangolare del

M. Tagliaferro (2964 m) e dalla cascata di Marànc, porta d'accesso allo splendido Parco Naturale dell'Alta Valsesia. Il paese è ricco di storia della comunità Walser che l'ha edificato, le cui tracce si possono trovare nell'architettura, nei costumi tipici indossati durante le festività e nell'atmosfera che vi si respira.

Museo Gipsoteca "Pietro Della Vedova". Lo scultore si costruì una casa-museo nel paese natio donando alla comunità circa duecento gessi. La costruzione e l'allestimento interno dell'edificio furono realizzati su indicazioni dello stesso scultore che morì prima della fine dei lavori. La Gipsoteca conserva un gran numero di bozzetti in terracotta e gessi che documentano l'intera opera dell'artista.

Museo laboratorio del marmo artificiale.

Il marmo artificiale è un impasto composto da acqua, gesso semidrato e colle naturali, che amalgamato viene steso su una tavola e avvolto in un telo di iuta. Bagnato o a secco a seconda della tecnica utilizzata, quando è addensato tende a spaccarsi formando delle insenature nelle quali sono inserite le tinte che danno origine alle diverse sfumature. Successive operazioni di spatolatura e liscivatura conferiscono al prodotto finito una tonalità più "calda" rispetto al marmo naturale.

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese - Azzate - Vergiate - Autostrada A26 - Romagnano Sesia - Borgosesia - Varallo - Rimasco - Rima.

Itinerario A: da Rima (1411 m) si imbecca il sent. 91 (segnavia a bandiera r/g/r) che sale gradualmente in direzione NW nel bosco di larici. Raggiunto un bivio si lascia sulla destra la deviazione per l'Alpe Vallè di

sotto e si prosegue per tornanti fino al nucleo di baite di Brusiccina (1960 m). Si continua verso N passando da un'edicola della Madonna della Neve per giungere alle baite di Vallezo (2167 m). A poche centinaia di metri sulla destra all'Alpe Vallè di sopra c'è il nuovo rifugio Vallè. Ci si innalza, a sinistra, sul sent. 92c lungo la dorsale per la bocchetta del Laghetto (2340 m), punto più alto dell'escursione. Da qui si scende al grazioso laghetto del Toro, e poi all'Alpe

Lavazei (1943 m), caricato nei mesi estivi. Si prosegue sul comodo sent. 92 che transita dall'Alpe Lanciole (1710 m) e riporta a Rima.

Itinerario B: come l'itinerario A fino alle baite di Brusiccia. Da qui si percorre il sent. 92a per circa 500 m. verso SW fino all'Alpe Lavazei dove si riprende il percorso dell'itinerario A.

20° GITA – Giovedì 5 luglio Fusio (Valle Lavizzara) - Lago Mognola (CH/TI)

Ritrovo: **Piazzale Stadio** ore 6.45; *partenza* ore 7.00 *Ritrovo:* Cimitero Belforte ore 6.45 *partenza* ore 7.00 *Rientro previsto:* ore 19.00 *Mezzo di trasporto:* Auto *Difficoltà:* E *Dislivello:* 790 m. *Tempo di percorrenza:* ore 4.30 (circuito ad anello) *Accompagnatrice:* Luisa Buccheri *Quote:* 13 €

Nota. Gita che, oltre a presentare notevoli pregi naturalistici e paesaggistici, consente di fare un tuffo nella storia della civiltà alpina della Val Lavizzara.

Descrizione itinerario

1° Percorso stradale (Con bollino per autostrada): Varese – valico del Gaggiolo – Mendrisio – autostrada – uscita dell'autostrada a Rivera – Monte Ceneri – seguire per Locarno – a Locarno pren-

dere per la Valle Maggia – a Cevio continuare per la Valle Lavizzara fino a Fusio (parcheeggio poco fuori dal paese, alla fermata Autopostale).

2° Percorso stradale (Senza bollino

la sua fresca e ricca fonte, e poi la Corte Mognola (1842 m.), dove c'è una cascina riadattata, definita "cascina della memoria", che illustra la vita degli alpigiani, per poi salire al lago di Mognola (2003 m.). Si

continua camminando lungo le sponde dell'antico Acquedotto di Canaa, roggia scavata e pavimentata secoli fa per portare l'acqua del Rio Canaa ai pascoli sottostanti. L'acquedotto, capolavoro di ingegneria idraulica, dismesso negli anni Cinquanta e completamente interrato, è stato in parte riportato alla luce. Si raggiunge poi la Corte del Sasso (1977 m.), luogo ideale per il pranzo, e da cui si ammira uno splendido panorama sul lago Sambuco. Per ripida discesa si torna quindi



per autostrada): Varese – Luino – valico di Zenna – seguire per Locarno – a Locarno prendere per la Valle Maggia e continuare secondo il 1° Percorso.

Itinerario: Da Fusio (1281m.), si percorre un bellissimo sentiero nel bosco e si raggiunge Corte dell'Ovi (1617 m.), con

a Fusio.

Nel ritorno, a poco più di un chilometro, con una piccola deviazione ci si può fermare al paesino di Mogno per ammirare la Chiesa del Botta.



alpinismo giovanile



La meteo questo anno ci perseguita inesorabilmente, ciononostante nella speranza di un miglioramento ci prepariamo per la due giorni annunciata nel programma.

Scuole finite, possiamo definire l'escursione con pernottamento in rifugio in Val d'Ajas ed esattamente nella frazione di Saint Jacques (mt 1689)

Siamo ospitati nella Casa Vacanze del CAI di Besozzo appena sopra il paese, la struttura autogestita dispone di 40 posti in letti a castello, con bagni e docce, di seguito il programma:

Partenza **Sabato 23 Giugno** con auto private da piazzale Foresio alle ore 8 arrivo a Saint Jacques ore 11 circa, sistemazione nella struttura e pranzo al sacco (da portare), pomeriggio girata in paese o nelle vicinanze del rifugio, cena preparata dagli chef del Giovanile, preparazione escursione, pernottamento.

Domenica 24 Giugno, ore 7 colazione, partenza per l'escursione che ha per meta lo storico Rifugio Mezzalama (mt 3010) al Pian di Verra Superiore. Rientro a Varese in serata

Attenzione: vi sono sul percorso altre mete alternative in base alle capacità del gruppo, come ad esempio il bellissimo Lago Blu a mt. 2219 oppure le baite di Verra a mt.2387 raggiungibili facilmente oppure i Laghi di Resy a mt.2676

Una escursione adatta a tutti genitori compresi



Occorrente: Abbigliamento adatto alla stagione, mantella, guanti e cappellino di lana, sacco a pelo o sacco lenzuolo, (le coperte sono in rifugio), colazione al sacco per sabato a mezzogiorno, scarponi o pedule, bastoncini facoltativi, zaino, ricambio abbigliamento, necessario toiletta, torcia con pile cariche.

Costo: 60 euro comprensivo di trasporto, pernottamento, cena , colazione, panini per l'escursione.

L'escursione verrà effettuata con un minimo di 20 partecipanti ed in base alle condizioni meteo

Termine iscrizioni 19 giugno 2012, incontro in sezione con i partecipanti sempre il 19 giugno per informazioni finali.

Vi aspettiamo numerosi, gli accompagnatori

cicloescursionismo detto MTB

A Giugno ogni domenica c'è una pedalata!

03 Giugno Monte Settetermini Bike Tour

per maggiori dettagli vedere il notiziario di Aprile, la gita infatti è stata posticipata causa meteo

CAI Germignaga

9-10 Giugno Lago di Garda

Per i più allenati c'è in programma il percorso della Bike Xtreme, ma si troveranno alternative più tranquille per gli altri.

Pernottamento in campeggio o in albergo. Capogita: **Fabiano**

CAI Varese

17 Giugno Lago Ritom

Saliamo al lago e dopo aver raggiunto il passo del Sole scendiamo al Lucomagno da dove risaliamo al passo dell'Uomo, ritorniamo al lago da dove inizia una divertente discesa per il rientro a Biasca.

CAI Luino

24 Giugno Da Torgnon al Lago di Cignana (mt. 2162)

Dislivello mt. 700 – Km 35 – difficoltà T.C. (Turistica)

Sotto il Cervino in alta quota ma adatto a tutti e con un breve tratto finale di salita dura che i meno preparati potranno fare comodamente a piedi

CAI Legnano



Sentieri gardesani